

Oltre è fare dell'ascolto autentico un modo di essere, uno stile di vita per se stessi e una proposta rivoluzionaria per gli altri, persone e gruppi

Oltre

Oltre è costruire nel quartiere un «punto d'incontro» che sia un importante riferimento per le persone sia come «punto civico» sia come «punto culturale».

OLTRE

PoleoSociale2016

Progetto d'animazione sociale per i prossimi anni



Dimmi l'ascolto



CENTRO DI ASCOLTO
SACRO CUORE
SCHIO



Città di Schio

Iniziativa progettuale nata a Schio in provincia di Vicenza dai Volontari del *Punto d'Incontro San Giorgio*, facente parte di *San Giorgio Onlus*, associazione di volontariato sociale sorta nel 2003 (logo a sinistra, nome completo: Gruppo Sociale Missionario San Giorgio Poleo Onlus).

Altri loghi (a destra) ci parlano di patrocinio e sostegno al progetto grazie al Csv Vicenza e al Comune di Schio. In basso sinistra è posizionato il logo della Ulss competente territorialmente che sostiene direttamente gli spazi di ascolto.

Oltre: è il nome del progetto e significa impegnarsi in «animazione sociale» per offrire finalmente alle persone e alla comunità concrete opportunità di cambiamento e miglioramento.

Per i promotori andare oltre significa per esempio non fermarsi alla promozione di occasioni di aggregazione, divertimento, socializzazione, proposta già esistenti nel panorama locale, ma offrire opportunità di crescita personale, ripensamento della propria situazione personale e sociale, autoaiuto, formazione, consapevolezza e informazione per una coscienza critica.

Per i destinatari e beneficiari del progetto andare oltre significa mettersi in gioco, divenire agenti del proprio cambiamento, decidere di sottoporsi ad una revisione di se stessi, accettare la sfida di una nuova prospettiva, sospendendo la routine del continuare a lamentarsi e di criticare senza nulla fare perché qualcosa di nuovo e bello succeda veramente.

Il progetto sociale

PoleoSocial2016 è stato elaborato a Poleo di Schio nel 2016, dopo anni di studio e lavoro sul campo, per una progettazione sociale a partire dal quartiere di origine in favore delle persone e dei gruppi dell'omonimo quartiere e della cittadinanza tutta, con un orizzonte temporale pluriennale.

DimmiTiAscolto è l'invito chiave rivolto a tutti, è il cuore del progetto che accompagna, ispirandola, ogni iniziativa, dagli spazi di ascolto alle conferenze, dai corsi formativi agli eventi culturali, dalla comunicazione alla editoria.

E' il progetto operativo che vuol fare dell'ascolto autentico un modo di essere, uno stile di vita per se stessi e una proposta rivoluzionaria per gli altri, persone e gruppi.

Il nuovo logo del ***Punto d'Incontro San Giorgio***: è la conchiglia denominata «Nautilus». La conchiglia è da sempre simbolo di ascolto, non vi si ascolta forse anche il mare?

Il logo del ***Centro di Ascolto Sacro Cuore*** di Schio rappresenta un'importante esperienza ed un esempio di rete e collaborazione. Infatti da alcuni anni l'animazione sociale e gli spazi di ascolto nel quartiere vengono realizzati con il comune sostegno: da una parte il team dei volontari di un'associazione che mira alla valorizzazione della persona esaltando il servizio dell'ascolto autentico; dall'altra il team di volontari di un gruppo parrocchiale che mira a dare accoglienza e ascolto secondo lo spirito evangelico.

Esperienze e visioni diverse che si arricchiscono guardando nella stessa direzione e collaborando non solo a parole.

Il progetto sociale

L'Iniziativa progettuale rappresenta una visione, uno scopo.

Dopo diversi anni in cui si è sperimentato l'ascolto profondo, autentico, si è praticato l'aiuto con interventi di orientamento al lavoro, allo studio e al volontariato, con iniziative mirate di sostegno economico e sociale, con manifestazioni di aggregazione e di condivisione sociale, si è deciso di andare **oltre ...**

L'idea – pur proseguendo nell'attività sin qui svolta che va potenziata – è costruire nel quartiere un «punto d'incontro» che sia un importante riferimento per le persone, sia come «punto civico» sia come «punto culturale».

Si prevede di creare occasioni affinché ci si possa informare, aggiornare, e si riesca ad approfondire temi importanti per la vita personale e sociale, grazie all'ascolto, al dialogo e al confronto.

Si prevede di investire in «cittadinanza attiva» assumendo un rischio educativo.

Da qui l'ascolto come dimensione comunitaria.

In definitiva si vuole puntare a stimolare nelle persone e nei gruppi una coscienza critica autonoma.

L'attività avverrà attraverso corsi, conferenze, dibattiti, forum, proiezioni di film, fotografie, documenti, esperienze, ricerche, confronti e altro.

A questo riguardo l'ottica è quella di guardare sempre meno a quanto ci viene propinato dai media o da chi vuole strumentalizzare e cercare invece di trovare insieme informazioni, contenuti e modalità di vedere e leggere la realtà, in modo rispettoso e libero da ogni preconcetto.

Le iniziative si affiancheranno all'attività del *Punto d'Incontro San Giorgio*, centro di primo ascolto presso la canonica di Poleo e presso il rustico Pettinà sempre a Poleo, operativi dal 2012 e dal 2015, e del *Centro di Ascolto Sacro Cuore*, centro di primo ascolto presso l'Oratorio parrocchiale di S. Cuore di Schio, operativo dal 2013.

Visione

DA DOVE NASCE IL LOGO DEL Punto d'Incontro San Giorgio



La conchiglia è da sempre simbolo di ascolto, non vi si ascolta forse anche il mare?

Questa in particolare, denominata Nautilus, possiede, per avere nelle sue spirali misure perfette ed armoniose, quella che viene chiamata “sezione aurea” o “proporzione divina” che diversi filosofi ed artisti hanno definito “simbolo di bellezza ed armonia”.

(ci sono molte figure che la rappresentano, vedi l'uomo di Vitruvio e la Gioconda di Leonardo, il Partenone, le Piramidi, create dall'uomo, il girasole, l'ananas e il cavolo romano create dalla natura).

Vi chiederete: cosa centra la bellezza e l'armonia con il Punto d'Incontro? Beh, una persona che sa star bene con se stessa non può che essere vista come bella ed armoniosa, interiormente s'intende, e cercare di aiutare le persone a “stare meglio” è una cosa a cui il Punto d'Incontro “punta”. E a proposito di punti: l'interno della conchiglia, nella figura, parte proprio da un punto e si apre poi simbolicamente verso l'Ascolto che porterà la persona ad essere più armoniosa e libera nei suoi pensieri. O si può vedere anche al contrario: tramite l'Ascolto si aiuta la persona ad arrivare al punto, a ciò che la fa star male. Stiamo parlando dell'Ascolto svolto con specifici criteri da parte di chi lo attua. Non si giudica, non si danno consigli, non si risolve il “problema”. Si può solo, attraverso questo tipo di Ascolto, aiutare una persona a trovare dentro di se le risposte, la forza e l'energia per superare ciò che la assilla. Se si riesce in questo potrà essere una persona più armoniosa, con la mente ed il cuore più leggeri.

Parte 1

impostazione culturale

- . Ispirazione
- . Perché?
- . Come?
- . Oltre
- . Per andare Oltre
- . Valori e parole chiave
- . Cerchi d'unità e Rete
- . Excursus in immagini
- . Excursus ad oggi

Le tre A

A come Ascolto Assenza e Autonomia

Ascolto:

«Il primo servizio che si deve dare al prossimo è quello di ascoltarlo»

(D. Bonhoeffer)

Assenza (di giudizio):

«Quando qualcuno ti ascolta davvero senza giudicarti, senza cercare di prendersi la responsabilità per te, senza cercare di plasmarti, ti senti tremendamente bene»

(C. Rogers)

Autonomia:

«Se un uomo ha fame dagli un pesce, meglio insegnagli a pescare»

(detto africano)

La quarta A, la A social

A come Animazione sociale:

«Se una persona, una famiglia, un gruppo o una comunità hanno bisogno aiutiamole.

Meglio ancora aiutiamole ad aiutarsi»

(g. f.)

Perché?

«Per cercare di ricreare nella nostra realtà territoriale nuovi slanci di speranza e di fiducia, favorendo consapevolezza nelle persone e nella comunità.

Allo stesso modo in cui una goccia rigenera, insieme a molte altre gocce l'oceano».

(g. f.)



Come?

- *Con l'Ascolto autentico e profondo*
- *Con l'Affiancamento*
- *Con l'Accompagnamento*

L'ascolto autentico e profondo è lo stile di vita proposto, è il modo di essere che favorisce in tutte le persone, grazie all'empatia necessaria e all'assenza di giudizio, il processo di cambiamento verso la Consapevolezza di sé e degli altri, quindi la Responsabilizzazione e il raggiungimento dell'Autonomia.

Così è importante l'ascolto della comunità partendo dalla gente e mettendo l'attenzione sui bisogni primari che non sono solo quelli visibili o materiali.

Attraverso la valorizzazione delle Relazioni e del Dialogo, permettendo a tutto ciò che è virtuale e di cui siamo ormai troppo impregnati solo lo spazio necessario.

Da qui le fasi successive dell'Affiancamento e dell'Accompagnamento, che significa «esserci» concretamente per sostenere il processo non facile del cambiamento, sia nelle persone sia nella comunità.

Oltre!

- *Ascoltare autenticamente e profondamente significa andare «oltre» in un'epoca in cui nessuno ha più tempo per ascoltare, dove è prioritario l'utile personale o di gruppo e dove la corsa sfrenata verso il risultato è posta al primo posto anche a scapito di se stessi e degli altri.
Nell'uso comune «ascoltare è perdita di tempo dal momento che il tempo è denaro ...» (ndr).*
- *Con l'Affiancamento si aiuta veramente ad affrontare le piccole e grandi sfide quotidiane, la persona non si sente sola, ma si trova «con» altri in uno stato di vantaggio rispetto al «problema», in quanto impara a spostare l'attenzione sull'atteggiamento rispetto al problema, e finalmente riesce a vedere le cose con occhi diversi.*
- *Con l'Accompagnamento si aiuta la persona a sentirsi parte di un gruppo, di una comunità, di una città di un mondo.
Si va insieme «oltre»!
Infatti quando ci si sente ascoltati nel profondo, seguiti e resi partecipi di destini di speranza e fiducia, si diviene destinatari di attenzioni sincere e autentiche che erano ritenute inaspettate.
Si attira «buona qualità».
E' inevitabile a questo punto entrare a far parte di un mondo senza confini. E' un mondo che comprende molteplici siti in cui giacciono meraviglie nascoste ai più, ricchezze autentiche tutte da scoprire.*

Per andare oltre

Occorre innanzitutto capire in che mondo viviamo oggi e dove questo mondo sta andando.

Occorre aggiornare l'agenzia dei bisogni delle persone e della comunità. Non possiamo stare fermi a guardare.

Non possiamo altresì stimare lo scenario in base al sentito dire o in base – cosa disdicevole per quanto comodissima – a quello che ci viene pressantemente propinato in molti casi dai social media e dai media stessi.

Serve che riusciamo a dire il sì che conta verso la conquista della consapevolezza.

Raccogliendo e aggiornando dati autentici direttamente dal territorio e intorno a noi.

Serve anche che ci attrezziamo con rinnovate iniziative di «formazione e in-formazione».

Sapendo che la strada sarà lunga, puntiamo sui primi passi da fare, che sono:

- usare nuovi occhi per guardare alla realtà del territorio e delle persone residenti;*
- focalizzarsi sulla realtà in cui viviamo quotidianamente;*
- mettere a frutto le personali risorse e di gruppo per capire come sta cambiando il mondo e come noi possiamo essere utili;*
- aggiornare continuamente il nostro modello organizzativo per essere efficaci, costruire ponti e non costruire mura.*

breve excursus attività con immagini

Accoglienza – Ascolto – Aiuto



Nostra
attività
nel
periodo
2012 - 2014



Ascolto – Affiancamento – Accompagnamento



Nostra
attività
nel
periodo
2015 - 2016




Dal 2017:

Ascolto – Accompagnamento – Autonomia – Autoaiuto




Valori e parole chiave

Alcuni valori di riferimento:

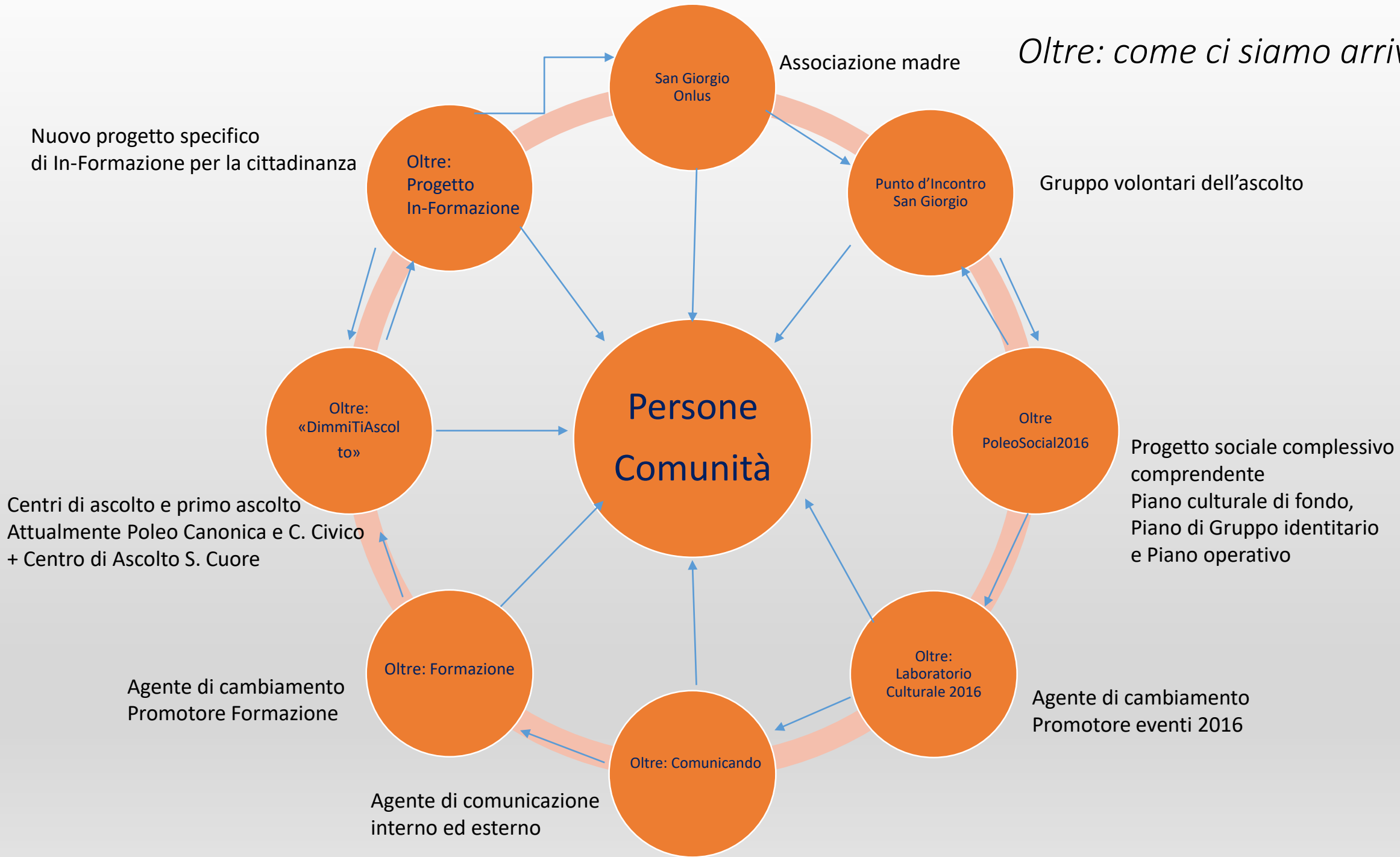
- 
- Persona al centro
 - Gratuità e senso di servizio
 - Volontariato sociale
 - Motivazione
 - Libertà e Rispetto
 - Empatia
 - Competenza e Professionalità
 - Riservatezza
 - Aiuto alla Persona
 - Rete e Relazioni
 - Collaborazione
 - Visione d'insieme

Alcune parole chiave

Le dieci A

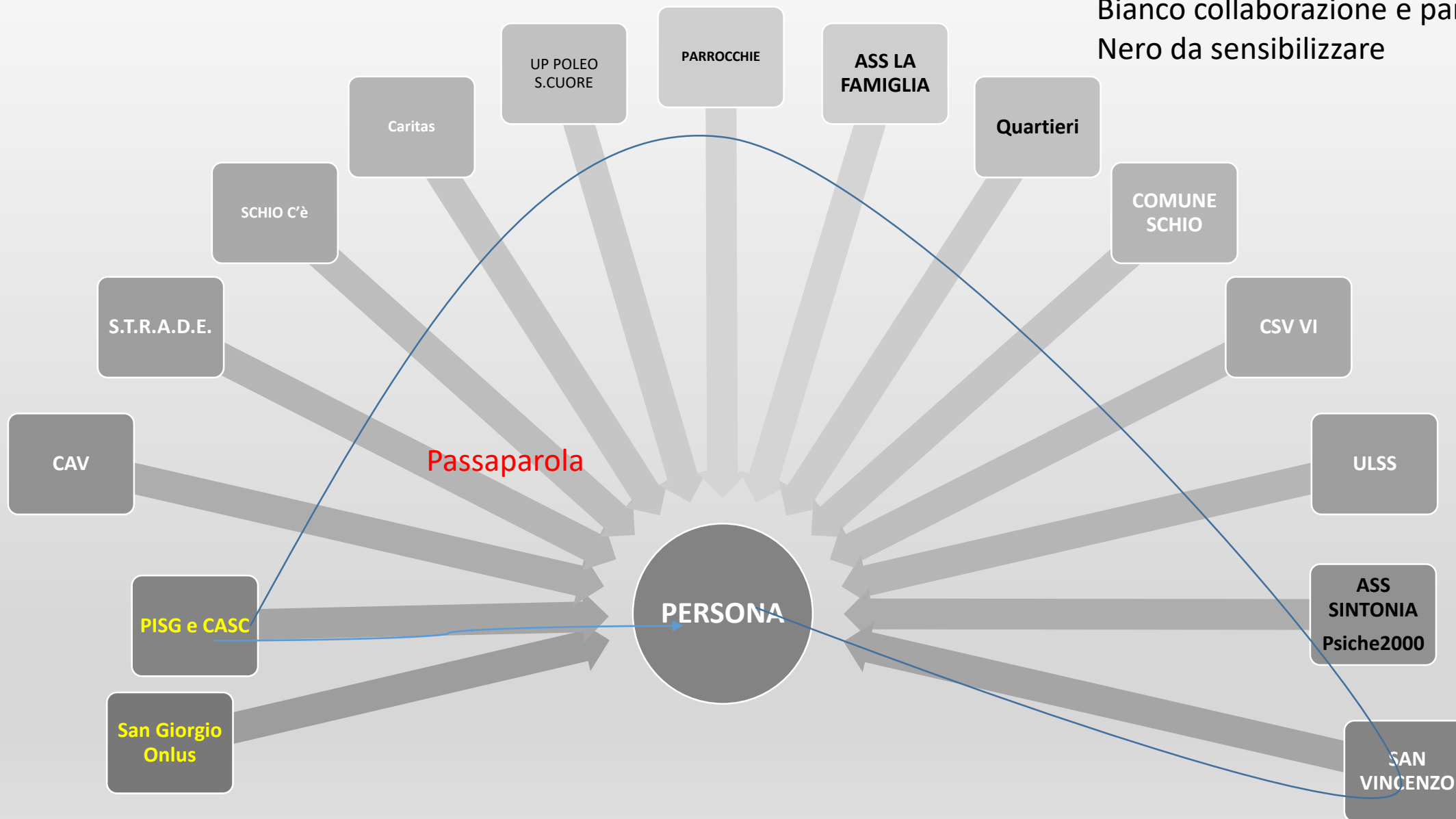
- 
- . Ascolto
 - . Assenza del giudizio
 - . Autonomia
 - . Animazione sociale
 - . Accoglienza
 - . Aiuto
 - . Autenticità
 - . Affiancamento
 - . Accompagnamento
 - . Autoaiuto

Oltre: come ci siamo arrivati



Rete in costruzione

Giallo noi
Bianco collaborazione e partenariati
Nero da sensibilizzare



Veloce excursus
delle realtà
in essere attualmente ed operative

- Matrice:
«San Giorgio Onlus» alias Gruppo Sociale Missionario San Giorgio Poleo Onlus»
- Centro d'ascolto:
«Punto d'Incontro San Giorgio»
- Azione culturale:
«Oltre il Cambiamento: Laboratorio Culturale2016»
- Comunicazione:
«Oltre – Comunicando»

San Giorgio Onlus 2003

Associazione di volontariato sociale (145 soci)

Beneficenza

Partecipazione progetti territorio

Sostegno progetti territorio

Valorizzazione della persona

Dettagli aggiornati al 1/9/2016

Le linee guida per il triennio 2016 – 2018 sono state recentemente stabilite in occasione del rinnovo degli organi statutari. Le attività realizzate nel triennio passato sono state tutte molto importanti e questo va a integrarsi con la gestione economico-finanziaria che appare sana e valida. Le principali attività sono state:

- . rete con associazioni e istituzioni nel territorio, corsi formazione interni ed esterni, sito web GSM, Novità in Lettera, Punto d'Incontro San Giorgio, Fondo Solidarietà San Giorgio, OrtiPoleo, partecipazione all'Alleanza Territoriale per le famiglie di Schio, percorso assistenza anziani malati e altre iniziative.

Il 70% degli introiti 2015 sono andati ad aiutare situazioni personali o familiari di disagio.

Punto d'Incontro San Giorgio 2012

Gruppo di volontari formati in servizio e formazione permanenti

(19 volontari disponibili al 25 novembre 2016 di cui 13 Poleo e 6 S. Cuore)

- Primo ascolto
- Ascolto esistenziale
- Spazio per sostegno economico
- Spazio per orientamento al lavoro, allo studio e al volontariato
- Orientamento alle altre strutture per l'aiuto alla persona
- Animazione culturale

Oltre il cambiamento

– Laboratorio culturale 2016

Gruppo di lavoro di 6 volontari coordinato da due referenti
(tutti emanazione del Punto d'Incontro San Giorgio)

- Sperimentazione di iniziative culturali verso la cittadinanza in essere e potenziali:
 - Editoria con newsletter, riviste, libri e studi
 - Corsi formativi
 - Forum
 - Conferenze divulgative e testimonianze
 - Approfondimento e dibattito
 - Presentazioni
 - Progettualità

Oltre - Comunicando

- «Oltre» la usuale comunicazione mediante:
 - Modalità innovative sia tradizionali sia web e social media;
 - Stile chiaro, corretto, diretto, rispettoso, essenziale e efficace;
 - Destinatari i soci di San Giorgio Onlus, i volontari dei centri di ascolto, le persone come individui e come gruppi e istituzioni presenti, le famiglie, la cittadinanza indistinta
 - Canali:
 - . Soci e simpatizzanti: Novità in Lettera e pubblicazioni specifiche
 - . Volontari C.A.: una newsletter di nuova emanazione, specifica per loro;
 - . Per tutti: social media (pagine e gruppi fb, mailing list, sito web), pubblicazione di periodico, quaderni, libri e studi, produzione e diffusione di pieghevoli e volantini
 - Focusgroup su «Comunicazione autentica»

Attività dei centri di ascolto del Punto d'Incontro San Giorgio – alcuni dati

Alla data del 31 dicembre 2016, l'omonimo centro di primo ascolto e consulenza operava ormai da quattro anni esatti. Competenza e riservatezza per un servizio importantissimo quanto delicato sono alla base dell'iniziativa, completamente gratuita, inaugurata a Poleo di Schio nel 2012.

I tredici volontari che allora animavano il Punto d'Incontro San Giorgio, oggi sono 19, hanno prestato servizio in modo specifico e diversamente utile, dopo un percorso di formazione specialistica proseguita nel tempo come formazione permanente (certificate 70 ore di formazione all'ascolto per ogni operatore).

Gli operatori volontari sono tutti in possesso di diverse competenze e sono impegnati in varie altre realtà a carattere sociale (Centro Ascolto S. Cuore, Caritas, San Vincenzo, Accoglienza rifugiati Poleo, Unità Pastorale Parrocchiale, Schio C'è, San Giorgio Onlus, da cui emana il "Punto d'Incontro San Giorgio", per citarne solo alcune).

segue

- Innanzitutto sono stati offerti alle persone momenti di presidio per l'accoglienza e il primo ascolto dal 2013 presso la canonica parrocchiale e dal 2015 anche presso il centro civico, entrambi di Poleo.
- I giorni erano inizialmente tre: il lunedì dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17, il martedì dalle 18 alle 19.30 e il mercoledì dalle 15 alle 17. Poi si è ridotto gradualmente l'orario e si è passati a due giorni coinvolgendo anche il centro civico e prestando servizio ogni martedì dalle 18 alle 19 e ogni giovedì dalle 19 alle 20, mantenendo sempre la disponibilità a incontri su appuntamento.
- Il tempo complessivo dedicato sinora è stato di almeno **796 ore** presso i centri come disponibilità all'accoglienza e primo ascolto. I contatti sono avvenuti solo in parte in seguito a telefonata al numero pubblicizzato, ma soprattutto per effetto di passaparola o invito a venire rivolto da persone informate o collegate.

segue

- Oltre alla disponibilità all'accoglienza e al primo ascolto, sono stati offerti altri spazi dedicati di aiuto e consulenza: Spazio dedicato all'orientamento al lavoro, allo studio, alla progettualità e al volontariato; Spazio dedicato all'autoaiuto e al sostegno esistenziale; Spazio dedicato al sostegno economico.
- Il servizio ha visto in genere l'incontro di singole persone dai 25 ai 75 anni e di alcune coppie consolidate.
- Il processo di aiuto vede dapprima la presa di contatto anche telefonico con il Punto d'Incontro da parte del richiedente con successiva sessione di primo ascolto. Possono seguire altri momenti di ascolto e spesso già questa fase è molto efficace per chi chiede l'aiuto. Può essere importante in taluni casi procedere con altre fasi a seconda che si manifesti la necessità di una o più sessioni di profondo ascolto esistenziale, oppure di orientamento all'attività (lavoro o studio per esempio) o, infine, di sostegno economico. Va da sé che una singola persona può accedere alla fase di primo ascolto oppure, come spesso è accaduto, accedere dopo questa, alle distinte fasi di sostegno (esistenziale, orientamento o economico).

segue

- Vi sono state situazioni in cui una persona dopo aver svolto alcuni incontri di primo ascolto, ha incontrato in tre momenti diversi altri tre operatori per affrontare tre diverse dimensioni del proprio disagio. Questo lo ricordiamo anche per rappresentare che quanto investito in termini di energie dal gruppo di volontari non è misurabile nel numero di ore sotto riportato, in quanto tali numeri sono poco significativi rispetto allo sforzo messo in atto e anche rispetto alla qualità delle cure e delle attenzioni riservate alle persone incontrate. Volendo toccare le questioni cruciali e principali portate dalle persone all'ascolto, possiamo indicare le seguenti:
 - . **lavoro: gestione perdita posto lavoro, ricerca lavoro e primo lavoro;**
 - . **economia: gestione scadenze bollette, rate mutuo, rette scolastiche, acquisto sussidi e viveri;**
 - . **salute: stati depressivi, malattia propria e dei famigliari, dipendenze;**
 - . **famiglia: gestione persone anziane, solitudine, separazione, lutto, rapporti coniugali e con i figli;**
 - . **relazioni: impegno associativo, volontariato, rapporti con gli altri;**
 - . **personalità: autostima, modalità comunicative, consapevolezza.**

In definitiva possiamo divulgare le seguenti statistiche a fine anno 2016, utili a spiegare l'impatto dell'iniziativa.

Dall'inizio del servizio sono state incontrate 137 persone nella fase del primo ascolto.

Questi i diversi sentieri:

- Aiuto relazione/esistenziale totale	51
- Sostegno economico	27
- Orientamento al lavoro	28
- Orientamento al volontariato	16
- Sinergie e Rete verso gruppi	12
- Orientamento verso progettualità	3
Totale	137

Va anche rilevato come all'interno dei sentieri suddetti siano stati attivati, sia per singoli sia per coppie, dei percorsi di autoaiuto avanzato che ha visto l'incontro continuativo di 36 persone.

Parte 2

piano di gruppo (2016 – 2018)

Identità, mission e altro

- . A chi siamo utili
- . Chi siamo e cosa abbiamo
- . Cosa facciamo
- . Come interagiamo con le persone
- . Come ci facciamo conoscere
- . Come veniamo contattati dalle persone
- . Cosa riceviamo
- . Cosa diamo
- . Con chi collaboriamo

1. A chi siamo utili?

Alla collettività, in particolare alle persone nel disagio che hanno difficoltà a chiedere aiuto in quanto sfiduciate. Siamo utili a quanti non sono a conoscenza della realtà assistenziale del territorio e a coloro che hanno ostacoli di tipo economico o relazionali.

2. Chi siamo e cosa abbiamo

Siamo oggi 19 operatori volontari che uniscono due esperienze:

-l'attività di «ascolto» svolta dal Centro di ascolto di S. Cuore e

-l'attività di «primo ascolto e aiuto» svolta presso i due punti di accoglienza posti in canonica e nel centro civico di via Caile, entrambi a Poleo.

Il gruppo è guidato da un operatore volontario (counsellor professionista iscritto all'albo dell'AlCo Regione Veneto Aico-diplomato in dinamiche relazionali e specializzato in counselling organizzativo-aziendale).

Il gruppo viene facilitato da un coordinamento costituito oggi da sei operatori.

Il gruppo si caratterizza per esperienza, motivazione, competenza, formazione e aggiornamento continui che danno valore aggiunto al gruppo stesso.

3. Cosa facciamo

L'attività del Punto d'Incontro San Giorgio si prefigge di incontrare le persone per consentire loro, attraverso l'ascolto, di analizzare e ripensare la «propria visione personale» e metterle in condizioni di superare le proprie difficoltà condividendo le emozioni ed esperienze. In alcuni casi si provvede anche a fornire consulenza per la ricerca di attività lavorative ed aiuti economici. Il servizio è gratuito.

4. Come interagiamo con le persone

L'attività del PISG viene svolta soprattutto attraverso colloqui in cui viene attivato l'ascolto attivo delle persone e la condivisione dei problemi, assicurando alle stesse la massima riservatezza. Di norma esiste una prima fase che è il primo ascolto, che può prevedere anche più incontri. In questa fase la persona si fa conoscere e viene facilitata ad aprirsi. Si ascolta e si condivide restando nelle cose portate dalla persona. Ponendo domande aperte, senza giudizio o critica, e riformulando quanto portato dalla persona in modo da «confermare» quanto viene comunicato (questa fase è fondamentale e spesso decisiva).

Già dopo questi incontri la persona più consapevole di se stessa si sentirà meglio (sollevata e leggera). Possono essere necessarie fasi successive di «sostegno», «orientamento» e «consulenza».

Sostegno: riguarda l'incontro per valutare un aiuto economico grazie all'intervento dei fondi gestiti da San Giorgio Onlus (Fondo Solidarietà San Giorgio)

Orientamento: riguarda incontri mirati ad accompagnare la persona verso ricerca di lavoro, definizione piani di studio, orientamento al volontariato

Consulenza: riguarda incontri anche reiterati per affrontare temi esistenziali di rilievo con ricorso al Counselling relazionale

→ SPAZIO PRIMO ASCOLTO

→ SPAZIO SOSTEGNO

→ SPAZIO ORIENTAMENTO

→ SPAZIO CONSULENZA

5. Come ci facciamo conoscere

Per farci conoscere percorriamo questi canali:

- Passaparola positivo volontari e persone vicine
- Persone che hanno usufruito finora del servizio
- Pubblicizzazione del riferimento telefonico
- Social network con pagina specifica e periodiche uscite anche a pagamento
- Contatti con giornalisti sostenitori e conseguenti interviste o servizi
- Resoconto periodico circa l'attività con informazione periodica
- Coinvolgimento rete locale gruppi e associazioni
- Partenariato con enti e istituzioni
- Iniziative culturali

6. Come veniamo contattati dalle persone

- Direttamente previo richiesta di incontro o di appuntamento
- In certi casi su presentazione di terzo (volontario o sostenitore)
- In altri casi con invio da parte di personale della parrocchia o di associazioni

7. Cosa riceviamo (benefici)

- Arricchimento esperienziale personale dei volontari
- Arricchimento grazie al confronto tra operatori del valore del gruppo
- Riconoscimento del Punto d'Incontro San Giorgio quale agente di cambiamento sociale nel territorio
- Miglioramento del passaparola

8. Cosa diamo (costi)

- Di non monetizzabile:
 - . Stress emotivo
 - . Tempo e risorse
 - . Abilità e competenze
- Di monetizzabile:
 - . Mancato riconoscimento economico
 - . Costi per affitto locali, internet, telefonia
 - . Costi gestione amministrativa
 - . Costi formazione e aggiornamento

9. Con chi collaboriamo attualmente

- San Giorgio Onlus (associazione madre)
- Unità Pastorale Parrocchiale Poleo – Sacro Cuore S. Caterina
- Schio C'è
- Sportello STRADE Schio
- Comune di Schio – Servizi sociali
- ULSS 7 La Pedemontana – Servizi sociali e Consultorio familiare
- Consiglio di Quartiere n. 2 Schio – Poleo Stadio Aste San Martino
- Caritas Vicariale Schio e Pievebelvicino
- San Vincenzo Cappuccini e S. Cuore

Parte 3

piano operativo 2017

attività in programmazione

struttura

chi fa cosa

iniziative

Piano operativo

Piano attività ricorrenti 2017 e struttura

Il Team

Presidi di ascolto

Incontri periodici del Team

Interconnessione tra i volontari

Comunicazione verso l'esterno

Il Team

Angela, Anna, Anna Ester,
Annamaria, Beatrice, Beppe,
Clitta, Emanuela, Fabiola,
Francesca, Gianfranco, Gianni,
Ivonne, Maria, MariaRosa,
Miris, Rosanna, Rosy, Serena



Foto del 2015 con alcuni dei volontari riuniti

Da sinistra in piedi: MariaRosa, Francesca, Serena, Gianfranco, Emanuela, Gianni, Luciana (docente),
Anna, Clitta, Annamaria e Angela

PRESIDI DI ASCOLTO

PISG

Presso Centro Civico (Rustico Pettinà)

Via Caile 10 – Schio (Vi)

OGNI GIOVEDÌ DALLE 19 ALLE 20, SALA B PIANO PRIMO

Presso Parrocchia Poleo (Canonica) via Falgare 35 – Schio (Vi)

OGNI MARTEDÌ DALLE 18 ALLE 19, sala Punto d'Incontro San
Giorgio

Riferimento telefonico: +39 333 4012669

.

CASC

Presso Oratorio parrocchiale S. Cuore

PRIMO MARTEDÌ E TERZO VENERDÌ DEL MESE DALLE 16 ALLE 17:30

Riferimento telefonico: +39 3703542020



Incontri periodici del Team

DI NORMA MENSILI

OGNI TERZO MERCOLEDÌ DEL MESE

Con ritrovo presso Centro Civico di Poleo
(sala B primo piano)

Con inizio dalle ore 20:30 (22:30)

Struttura incontri (di massima)

- . Prima parte:
 - comunicazioni e informazioni importanti
- . Seconda parte:
 - condivisione esperienze di ascolto oppure
 - formazione e supervisione



Interconnessione tra i volontari

. WhatsApp

presidi tra i volontari disponibili a prestare servizio di presidio

e

coordinamento tra i componenti che coordinano il team

. Newsletter

«Ariannanews» periodica di stretta informazione tra tutti i componenti del Team e eventuali persone di riferimento (docenti supervisor formatori ecc.)

. Periodico d'Informazione

«Gruppi d'Incontro» per tutti i membri del Team e collegati, scopo riportare comunicazioni molto importanti e articolate, ma soprattutto la verbalizzazione di ogni incontro di team nella fase post riunione



PIANO OPERATIVO

Chi fa cosa 2017

Direttore responsabile: Gianni Faccin

GRC - Gruppo Responsabile di Coordinamento: Angela, Annamaria, Clitta, Fabiola, Gianni e Serena

Gestione presìdi canonica, rustico e calendarizzazione: Gianfranco

Orientamento lavoro/studio/volontariato: Emanuela

Sostegno economico: Beppe

Dinamiche relazionali e esistenziali: Gianni

Coordinamento e affiancamento volontari: Gianni

Newsletter Ariannanews: Annamaria

Periodico Gruppi d'Incontro: Gianni

Rapporti parrocchia: Gianfranco

Rapporti Consiglio di quartiere: Clitta

Facebook: Angela

Studio sito internet e periodico cartaceo: Gianni

Formazione (percorsi vari): Beatrice e Fabiola

Conferenze ed eventi: Serena



Nota bene

In ogni caso le attività sono aperte alla collaborazione di tutti i volontari

Il GRC farà comunque sinergia di gruppo rispetto agli impegni a fianco indicati

1° semestre 2017

COMUNICAZIONE INTERNA:

- procede newsletter *Ariannanews* (notiziario);
- miglioramento e snellimento del periodico Gruppi d'Incontro (verbalizzazione incontri team);

COMUNICAZIONE ESTERNA:

- in rampa di lancio il gruppo Facebook "*DimmiTiAscolto*" (destinatari tutti) e il blog <http://dimmitiascolto.wordpress.com/> (destinatari le persone interessate ad dialogo autentico);
- allo studio pubblicazione periodica, per l'estate 2017 (numero zero), su temi culturali legati all'ascolto e alla comunicazione nonviolenta;

FORMAZIONE INTERNA:

- in preparazione tre incontri (mini percorso formativo intenso) che faranno seguito agli incontri già tenuti nelle date del 22 marzo, 5 aprile e 19 aprile, per proseguire il sentiero dell'ascolto profondo nell'aiuto a se stessi e agli altri;

FORMAZIONE ESTERNA:

- verso la cittadinanza si sta preparando un percorso formativo che riprende e prosegue il corso del 2015 "Piccole azioni per stare meglio" con l'appoggio di S. Cuore e del Comune di Schio, periodo maggio – giugno;

PROGETTAZIONE SOCIALE NUOVO CICLO:

- con l'aiuto di esterni nuova analisi e lettura della società locale per leggere i bisogni e interessi emergenti (1 step)

2° semestre 2017

LABORATORIO CULTURALE

- con l'aiuto di esterni, allo studio l'organizzazione di una o più serate su ascolto ed empatia come stile di vita (tema dell'anno) nell'ambito delle iniziative strettamente culturali (1 step) nel contesto di "Oltre - Laboratorio culturale 2016".

IN-FORMAZIONE

- con l'aiuto di professionista esterna , allo studio alcune conferenze per la cittadinanza su temi di grande rilievo sociale.

Il tema di fondo

L'Ascolto

Ce n'è tanto bisogno, ogni giorno di più



La scultura nella foto è stata commissionata nel 1986 a Henri Miller per la realizzazione del Forum des Halles, il noto centro commerciale che sorge sui vecchi mercati generali di Parigi, e fu completata nel 1989, quando fu collocata a nord dei *Jardins des Halles*, sulla Piazza René Cassin, di fronte alla Chiesa di Saint-Eustache. Il soggetto rappresentato è la testa di una persona che porge una mano vicina all'orecchio nel tentativo di ascoltare, come suggerisce il titolo ***Ecoute*** (*Ascolta*).

Un tema di questi anni

L'empatia si apprende ed è una competenza narrativa:

in fondo è nel nostro modo di raccontare gli altri e la realtà, che diciamo la nostra capacità empatica.

Quando siamo giudicanti sentiamo il nostro punto di vista come se fosse “reale”, “vero”, l’unico “giusto” per poter dare significati alla situazione e non ci rendiamo nemmeno conto dell’esistenza di altri punti di vista.

C'è una empatia verso gli altri e una empatia verso noi stessi.

L'una e l'altra sono necessarie e vanno apprese ed esercitate con equilibrio. Senza che l'una prevalga sull'altra. Senza che il bisogno di ricevere diventi pregiudicante della necessità di essere empatici verso gli altri.

L'empatia appartiene alle relazioni tra le persone anche quando queste sono filtrate dalle Istituzioni, dalle carte, dalla rappresentanza, dalla burocrazia.

C'è una rivoluzione della mente che si accompagna a un bisogno del cuore dell'altro e del nostro di 'umanità'.